

“Il *Pinocchio* di Sigfrido Bartolini ha una memoria antropologica che va molto oltre quella collodiana”

(Vincenzo Cappelletti)

“Ci ha messo dodici anni, Sigfrido Bartolini, ad illustrare *Pinocchio*. Notizie come questa fanno sempre colpo. Ricordano quelle guide turistiche che per parlare di un monumento vi dicono prima di tutto quante tonnellate di marmo si sono dovute impiegare. Però, in questo caso, la notizia ha un suo significato; e guardando una per una le trecento xilografie, il significato salta agli occhi. Quando un artista riesce a ricavare da un legno effetti così minuti, le ore di lavoro, si capisce, devono essere state tante e spese pazientemente, senza fretta di arrivare alla fine... Però questa dovizia di lavoro resterebbe un dato inerte se Bartolini non avesse trovato la chiave giusta: che è quella, e non altra, di aver celebrato la civiltà culturale dalla quale Pinocchio proviene.”

(Luigi Baldacci)

Trecentonove xilografie illustrano il libro fulcro di questa mostra, che abbraccia tutta l’evoluzione – dall’ideazione fino alla stampa su carta fatta a mano – di un libro illustrato molto particolare. Un’opera unica per un’occasione irripetibile: l’illustrazione delle *Avventure di Pinocchio* realizzata dal pittore e incisore Sigfrido Bartolini (1932-2007) è infatti legata all’edizione commemorativa del centenario del capolavoro di Collodi nel 1983.

E’ la prima edizione delle *Avventure* che, grazie alla sensibilità dell’artista e a un lungo lavoro di ricostruzione del passato coniugato con la modernità, testimonia attraverso le immagini il mondo da cui *Pinocchio* ha preso origine, un mondo di cui il progresso tecnologico ha fatto perdere le tracce. Accanto a questo recupero culturale nell’iconografia, la tecnica della xilografia ci riporta ai modi della grande illustrazione libraria.

La xilografia è stata la tecnica preferita da Sigfrido Bartolini per l’illustrazione: creare immagini attraverso incisioni su legno. *Pinocchio* di Collodi, il libro nel quale ha trovato le suggestioni per restituire un mondo della tradizione popolare fatta di forme, oggetti, luoghi legati ad un universo che partendo dalla Toscana diventa patrimonio universale.

Il progetto di Sigfrido Bartolini, concepito autonomamente agli albori degli anni ’70, si è incontrato con quello della Fondazione Collodi, in vista del centenario di *Pinocchio*. Si trattava di dare alle stampe, per celebrarlo adeguatamente, un libro che fosse non solo una pietra miliare per la cura e il pregio artistico, ma anche un monumento al

mondo che formò il Collodi uomo e scrittore, e alla Toscana che ha dato alla cultura internazionale Pinocchio e la sua storia – una storia che tutti hanno fatta propria, al punto di perdere spesso la consapevolezza delle sue radici storico-culturali.

Così è nata l’edizione commemorativa del centenario di *Pinocchio*. Alla prima tiratura (realizzata in un numero limitato di copie direttamente dai legni incisi, e quindi riprodotta in stampa offset) è seguita, a grande richiesta, una ristampa in offset, esaurita anch’essa, e una riedizione in formato ridotto.

Negli anni ’80, la Fondazione Nazionale Carlo Collodi ha acquisito i materiali preparatori, gli acquerelli, i legni incisi, le prove di stampa e le stampe definitive che documentano il lavoro per questo libro straordinario, e ne ha allestito questa mostra che è stata presentata in Italia e in numerosi Paesi europei nell’arco degli ultimi 20 anni. La mostra, ricostruisce il percorso attraverso il quale questa monumentale opera d’arte è stata realizzata nel corso di 12 anni, a cominciare dai primi schizzi preparatori, fino ai legni incisi, le prove di stampa, e il libro in cui testo ed immagini, intrecciandosi, costruiscono la narrazione.



“The *Pinocchio* by Sigfrido Bartolini owes an anthropological memory that goes further beyond the Collodi’s one.”

(Vincenzo Cappelletti)

“It took twelve years, Sigfrido Bartolini, illustrating the *Pinocchio*. Such astounding news! It reminds us of those touristical guides that – speaking about a monument – tell in advance how many marble’s tons it was necessary to use. However, in this case, such news has its own meaning; looking, one by one, the over 300 woodcuts, that meaning amazes and surprises. Whenever an artist is able to obtain in the woodcut such a detailed purposes, the working time, indeed, must be very long lasting with an enormous patience, without hurry to complete... However this huge amount of work could be a meaningless data without Bartolini’s right intuition: in other words, and without any doubt, to celebrate the specific Pinocchio’s cultural heritage.

(Luigi Baldacci)

An unprecedented and very unique book – from the starting idea until the printing on handmade paper – includes 309 woodcuts is the core of this exhibition. A really amazing work for a really unrepeatable opportunity: the 1983 commemorating edition of the *Adventures of Pinocchio* – during the centenary of the Collodi’s masterpiece – is strictly connected to the illustrations realized by the painter and engraver Sigfrido Bartolini (1932-2007).

It is the first *Adventures’* edition that – by the artist’s taste and enduring craftsmanship that enliven the past connecting it with the modernity – speaks about the native Pinocchio’s world by the illustrations; it is a world completely underrated by the technological rise. Along with this cultural rediscovery by the iconography, woodcut’s technique reminds us of the ancient book’s illustrations.

The woodcut was the favorite Sigfrido Bartolini’s illustration technique: to create pictures through the wood. Collodi’s *Pinocchio* was the book in which he found inspiration aiming to re-enliven a popular tradition made by shapes, objects and places connected to a complete universe that starting from Tuscany, became universal heritage.

Sigfrido Bartolini’s project, autonomously conceived at the beginning of the Seventies, met the one by the Fondazione Collodi, during the Pinocchio’s centenary. The goal was to print a book that is a milestone by accuracy and artistic value in order to appropriately celebrate it but, at the same time, to celebrate the world in which Collodi was born to become man and writer and the Tuscany also, who gave to the

international culture the character of Pinocchio and his story. A story now everyone’s richness but sometimes forgiving his historical and cultural roots.

The celebrating centenary edition of *Pinocchio* was born that way. After the first edition (in a limited number of copies directly from the cut wood and only after offset printed) it was realized, at general request, a new offset reprint – also out of stock – and a new edition in a reduced size.

In the Eighties, the Fondazione Nazionale Carlo Collodi purchased the original sketches and materials, the watercolors, the woodcuts, the printing proofs and the definitive prints confirming the work around this amazing book; the Fondazione built up this exhibition and introduced it in Italy and in several European countries during the last 20 years.

The exhibition re-enacts the long journey of a monumental work of art that it was realized during 12 years of hard work, starting from the sketches towards the engraved woods, the printing proofs and the book in which text and illustrations entangled aim together to enliven the novel.

